

Bonaiuti Giovanni, Calvani Antonio, Ranieri Maria (a cura di Calvani Antonio), *Fondamenti di Didattica. Teoria e prassi dei dispositivi formativi*. Roma: Carocci (2015)

È uscita, a distanza di otto anni dalla precedente, la nuova edizione di “Fondamenti di Didattica” curata da Antonio Calvani, un testo che si propone di fornire a studenti e insegnanti una visione organicamente strutturata di cosa oggi si possa intendere per “Didattica”, intesa come ambito scientifico di studio.

Gli autori hanno aggiornato il volume integrandolo con gli avanzamenti della ricerca educativa conseguiti nell’ultimo decennio e presentando in particolare le possibilità offerte dalla comparazione di dati su larga scala che consentono di fare il punto sull’efficacia delle metodologie didattiche nell’ambito della prospettiva dell’Evidence-Based Education (EBE). Gli aggiornamenti accentuano inoltre temi che pur già presenti nella precedente edizione hanno acquisito maggiore risalto negli ultimi anni come quello della formazione delle competenze, degli sviluppi della problematica della valutazione nel sistema scolastico italiano e quello delle implicazioni educative delle tecnologie a fronte della diffusione del mobile e dei social network.

Il lavoro mantiene la struttura che lo aveva già caratterizzato nell’edizione precedente, la presentazione di una didattica come scienza si articola in cinque dimensioni: una storica, che mostra il suo divenire ripercorrendone l’evoluzione; una metodologico-decisionale, che mostra i criteri e riferimenti che governano le scelte operative; una comunicativa, che riguarda le particolari negoziazioni che si devono compiere nell’interazione tra docente e allievo; una applicativa, relativa ai diversi contesti sociali e istituzionali in cui entra in gioco la didattica; una metodologico-conoscitiva, concernente le metodologie di ricerca per garantire affidabilità alle conoscenze di cui si avvale la didattica. Una mappa iniziale (p. 14) orienta la lettura del testo favorendo la comprensione dell’impianto concettuale.

Il primo capitolo, che raccoglie i contributi dei tre autori, presenta la cornice storica e teorica, rintracciando l’evoluzione del concetto di didattica dai primi scritti di Comenio fino al suo significato attuale. Il capitolo ripercorre poi la storia della didattica dal primo Novecento evidenziandone i punti di incontro con quella della psicologia e con lo sviluppo delle tecnologie. Il capitolo si sofferma sul passaggio dal paradigma cognitivista a quello costruttivista e sul recente sviluppo dell’orientamento evidence-based.

Nel secondo capitolo, Calvani raccoglie i riferimenti teorici e i modelli procedurali che la ricerca è in grado di fornire all’insegnante quando questo è chiamato a compiere scelte relative alle azioni e alle metodologie didattiche. Il capitolo è diviso in due parti: la prima illustra l’apporto che può pervenire alla decisione didattica dalle riflessioni e teorie nell’ambito dell’Instructional Design prima maniera (modelli e criteri di progettazione); la seconda riguarda le acquisizioni ottenute attraverso evidenze sperimentali che informano sull’efficacia dei diversi metodi didattici. Questa seconda parte del capitolo include indicazioni che collegano ad ogni intervento didattico il livello di efficacia corrispondente (Effect Size) secondo gli studi evidence-based.

Le dinamiche della “didattica viva”, ossia la didattica “nel suo concreto essere e divenire incarnato nelle azioni e interazioni degli attori della formazione (insegnanti/formatori e allievi)” (p. 79) sono affrontate nel terzo capitolo da Maria Ranieri. L’aspetto attuativo e

negoziale della didattica viene declinato negli ambiti comunicativo, simbolico cognitivo e gestionale. L'ambito comunicativo non si limita a considerare le interazioni verbali e non verbali tra insegnante e allievi o tra pari, ma presenta anche i recenti studi sulla comunicazione visiva derivati dalla Teoria del Carico Cognitivo. Tra gli aspetti simbolici e cognitivi della didattica è posto in risalto il ruolo del feedback, della motivazione e della costruzione del senso di autoefficacia dell'allievo.

Il quarto capitolo, scritto da Giovanni Bonaiuti, offre una presentazione dei nuovi ambiti ai quali la didattica si rivolge: la didattica universitaria, la didattica nella formazione professionale e continua, la didattica extrascolastica, il lifelong learning, la didattica tecnologica, la didattica speciale e interculturale. Le varie finalità educative, le diverse tipologie degli apprendimenti e i destinatari che caratterizzano gli ambiti educativi richiedono alla didattica di dotarsi di dispositivi propri per ogni settore. Rispetto ad ogni ambito, accanto a una riflessione storica, sono presentate le attuali prospettive facendo riferimento anche alle politiche europee e approfondendo temi come quello dell'uso del video nella formazione degli insegnanti, del mobile learning, della Media Education e della valutazione della competenza digitale.

Nell'ultimo capitolo, Calvani e Ranieri presentano i metodi con i quali il sapere didattico è prodotto, a partire dall'esperienza personale, con il circuito azione-riflessione, alla metodologia della ricerca sul campo, fino alla ricerca di secondo livello. Dopo una definizione di ricerca, intesa come "una strategia esplicitata, cioè una sequenza ordinata di mosse, di decisioni assunte sulla base di criteri e regole resi riconoscibili all'esterno, nel quadro di vincoli e gradi di libertà maggiori o minori" (p. 147), sono analizzati i metodi quantitativi con un approfondimento sul metodo sperimentale, i metodi qualitativi, con particolare riferimento alla ricerca-azione e allo studio di caso, e i metodi misti. Vengono messi in luce gli aspetti critici e le potenzialità di ogni metodologia. La presentazione dei metodi di ricerca di secondo livello è introdotta da una spiegazione sui criteri di base della ricerca, individuati nella pertinenza, validità e affidabilità dell'indagine. Una particolare attenzione è posta alle problematiche connesse alla recente diffusione dell'EBE. Nel quarto paragrafo vengono fornite indicazioni sulle risorse e gli strumenti digitali per la ricerca didattica, elencando i principali repository online e le banche dati italiane e internazionali consultabili in rete e raccogliendo le principali riviste del settore e i cataloghi EBE.

Le schede di approfondimento, la sintesi alla fine di ogni capitolo, le figure con schemi, mappe e tabelle permettono al lettore e allo studente di accedere al quadro generale dell'argomento e allo stesso tempo di approfondire i temi di maggior interesse. Il volume si conclude con un glossario che chiarisce alcuni concetti incontrati nel testo e un questionario che consente allo studente di mettersi alla prova, stimolando allo stesso tempo la riflessione personale sui temi affrontati.

Camilla Moricca

Università degli Studi di Firenze, camilla.moricca@gmail.com